

L'INCONTRO CON ARCHÉ

Ho conosciuto Arché nel 2010 in Kenya dove ho avuto la possibilità di affiancarne i collaboratori nel progetto in Kisii e comprendere l'approccio educativo scelto per le attività di prevenzione. Non solo dare conoscenza, ma soprattutto cercare di smuovere le coscienze perchè sia il giovane stesso a decidere quale comportamento adottare. In seguito ho accettato una prima collaborazione con Arché in Chikuni nel progetto "Computer lab" ed una seconda per lo studio di fattibilità del progetto "Action with Youth".

PUNTI DI FORZA DEL PROGETTO

Ormai si è compreso come il fare prevenzione non possa limitarsi solamente ad offrire conoscenze in merito ad AIDS/HIV. Questo non basta. Fare prevenzione deve comportare prima di tutto un atteggiamento educativo liberatorio, cioè dare ai giovani dei valori di riferimento e lasciare loro la libertà di assumerli, aiutare i giovani ad acquisire capacità decisionale e lasciare loro la libertà di pensare e di agire. Solo così le scelte che faranno li aiuteranno a maturare acquistando dignità e fiducia in se stessi. Solo in questo modo il cambiamento apportato sarà reale e forte, perchè voluto e scelto dai giovani. È su queste basi che si è costruito il progetto. In questa prima fase, è stato ristrutturato un piccolo edificio che avrà funzione di ufficio e punto di incontro per il progetto e, appositamente separato, di abitazione per i collaboratori di Arché permanenti e temporanei.

RISCHI E DIFFICOLTÀ

Va benissimo l'atteggiamento educativo scelto da Arché e credo fermamente sia l'unico da adottare se si vuole uno sviluppo reale della comunità con e per la quale si opera. Ma certo l'altra faccia della medaglia non è confortante: operare in questo senso significa essere ogni giorno a fianco dei giovani, per guidarli ma allo stesso tempo lasciandoli liberi, in una sorta di linea di confine nell'essere guida sempre pronta a mettersi da parte. Certamente è mille volte più facile costruire una clinica rurale o raccogliere fondi per una jeep...ma non è questa la strada.

LA REALTÀ DI CHIKUNI

La parrocchia si trova nella zona rurale nel sud dello Zambia, per averne un'immagine pensate alla savana africana: chilometri e chilometri di erba alta nella stagione delle piogge e di polvere nella stagione secca. Spostandosi nel territorio della parrocchia, si ha subito l'impressione che sia ancora la natura a prevaricare sull'agire e sul pensare dell'uomo. Ed è forse anche per questo che il credo nelle tradizioni è ancora forte. Il divario culturale è ampio e lo si sente spesso e forte nelle incomprensioni, ma ci sono anche momenti in cui si riesce a trovare un punto di incontro e si comprende come le differenze siano solo apparenti. Don Guanella disse "Avrete a trattare con persone di più luoghi e nazioni. Voi stenterete a capire loro e loro ad intendere voi. Ma ben vi farete intendere con il linguaggio della carità e con il calore dell'amore divino che vi strugge dentro." Ed è meraviglioso come in Chikuni si possano comprendere queste parole, come un comportamento o un gesto comunicati più di mille parole e possa far conoscere ed unire due realtà perchè possano camminare insieme.